Martedì 4 agosto 2020

Serata promossa da **LloydsFarmacia**

Omaggio a Franca Valeri

IL VEDOVO

(Italia/1959)

Regia: Dino Risi. *Sceneggiatura*: Fabio Carpi, Sandro Continenza, Dino Risi, Rodolfo Sonego, Dino Verde. *Fotografia*: Luciano Trasatti. *Montaggio*: Alberto Gallitti. *Scenografia*: Piero Filippone. *Musica*: Armando Trovajoli. *Interpreti*: Alberto Sordi (commendator Alberto Nardi), Franca Valeri (Elvira Almiraghi), Livio Lorenzon (ragionier Stucchi), Nando Bruno (Armando), Ruggero Marchi (commendator Carlo Fenoglio), Eleonora Ruffo (Gioia), Mario Passante (commendator Lamberto), Nanda Primavera (Italia), Gigi Reder (avvocato Girondi). *Produzione*: Edgardo Cortese ed Elio Scardamaglia per Paneuropa Cinematografica. *Durata*: 100'
Copia proveniente da CSC – Cineteca Nazionale

Introduce, in video, **Paolo Mereghetti**

Siamo intorno a Milano, Italia, nel 1959. I soldi sono tutto quello che conta e i soldi si fanno anche sposandoli. Ma i soldi sposati, specie quelli d'una moglie ricca, portano con sé un ménage di vessazione e umiliazione: dunque una vedovanza inattesa, causa disastro ferroviario, spalanca un ghiotto orizzonte nella vita di Alberto, dirigente d'industria sotto tutela (coniugale) e fantasioso buono a nulla. La salma però è dispersa, e Dino Risi, solidamente sorretto dalle parole di Sonego e Continenza, organizza un funerale in contumacia che s'iscrive nella storia del cinema italiano: il vedovo che arriva bardato di nero "con occhialoni neri, guanti, cilindro e bastone, così ben agghindato che sembrerebbe lui il morto" (Enrico Giacovelli), l'amante di lui fasciata di satin che serve le tagliatelle, un'orchestrina che suona valzer viennesi, Alberto Rabagliati che intona l'*Ave Maria* di Schubert, mentre la veglia vira all'euforia scomposta. Ma tutti sappiamo e in fondo temiamo che arriverà la resa dei conti: "Cosa fai, cretinetti?", e la tragedia della vita (che ritorna) pone fine alla commedia della morte. Quel che succede poi non ha la stessa tensione, ma a questo punto *Il vedovo* è già un capolavoro e Franca Valeri lo attraversa coi suoi passetti irrigiditi dal tailleur, con il suo sconcertante coraggio, con il suo talento mozzafiato. Questa moglie terribile forse è solo l'estrema deriva della signorina snob "invecchiata che s'indurisce, si cementa, le sue sciocchezze diventano dogmi, le sfumature vocali si adeguano a quelle morali. La guardo e, nonostante il raccapriccio, mi diverto" (Franca Valeri).

Paola Cristalli

Quando ho incontrato Franca Valeri, lei aveva già il suo mondo di donne di mezza tacca, di borghesucce milanesi mezze intellettuali. Tutta una galleria di personaggini: la signorina snob, l'amica di infanzia, la musa russa, la giovanetta impudica, la moglie dell'impiegato, la rubrichista fermo posta... Aveva addirittura un personaggio di sceneggiatrice: Bice, la sceneggiatrice. Per *Il vedovo*, film piccolo ma con un forte impianto artificiale e non verista, abbiamo tenuto solo la milanesità cercando di togliere la pura componente sketch.

Rodolfo Sonego